

numero 1
gennaio/febbraio 2019

superba

Associazione *Dopolavoro Ferroviario di Genova*



**IL DLF VA MURTA
TRA LE ZUCCHE**



**IL NOSTRO
ORGOGGIO**



**SCALINATA PIERA
SONNINO**



**LA MOSTRA
FOTOGRAFICA
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE**



Sommario

l'Editoriale - Alcune considerazioni sul bilancio previsione 2019 di F. Filippi	pag.	3
Servizi a Soci DLF	pag.	4
Parliamo di Donne: la coraggiosa storia di Teresa Mattei di A. Cabella	pag.	5
Lo Scoglio dell'Albatros: progetto per un Centro Socioculturale in Valpolcevera di V. Bocchino	pag.	6-7
Da levante a ponente, il viaggiante è sempre presente!	pag.	8
Pranzo pensionati - Brindisi per il nuovo anno di P. Criniti e foto di G. Bonelli	pag.	9
Il nostro orgoglio di S. Morchio	pag.	10
Il DLF va a Murta, tra zucche, pesto e... dialetto zeneize! di P. Criniti	pag.	11
L'ho letto e lo consiglio di G. Anelli	pag.	11
Scalinata Piero Sonnino di G. Morabito	pag.	12-13
Sempre più potenti di M. Galaverna	pag.	14
"Il rumore del silenzio": la mostra fotografica contro la violenza sulle donne di M. Galaverna	pag.	15



Direttore Responsabile: *Valentina Bocchino*

Direttore Editoriale: *Rosaria Augello*

Capo Redattore: *Alessandro Cabella*

Segretario di Redazione: *Patrizia Criniti*

Comitato di Redazione: *Gianpiero Anelli, Alessandro Cabella, Patrizia Criniti, Filippo Di Blasi, Luana Rossini*

Hanno collaborato a questo numero: *G. Anelli, V. Bocchino, G. Bonelli, A. Cabella, C. Criniti, F. Filippi, M. Galaverna, G. Morabito, S. Morchio*

In copertina: *La Lanterna*

Direzione - Redazione - Amministrazione

Via Roggerone, 8 - 16159 Genova Rivarolo - Tel. 010 7408331 - Interno FS (010 274) 4193
per il DLF email: dlfgenova@dlf.it - www.superbadlf.it - e-mail: redazione.superba@dlf.it

Aut. Trib. Genova N. 12/1968 Spedizione in a. p. 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Genova

Progetto grafico, impaginazione e stampa: *Tipolitografia ATA - Via G. Adamoli, 285 - 16138 Genova*
tel. 010 513120 - 010 503320 - www.tipografiaata.it - e-mail: info@tipografiaata.it

Chiuso in redazione: 3 gennaio 2018 - Tiratura 2000 copie

The advertisement features a large image of a young child with dark hair, wearing a striped shirt and red shoes, floating underwater. The child is looking up and has a surprised expression. A teddy bear is floating nearby. The background is a deep blue with light rays filtering through the water. In the top right corner, there is a logo for 'ACQUARIO DI GENOVA' with a stylized fish icon and the tagline 'Ti emoziona per natura.' Below the logo, the text reads 'NUOVA VASCA DEI DELFINI: un'esperienza che ti fa dimenticare tutto il resto.' At the bottom, it says 'BIGLIETTI ACQUARIO IN VENDITA PER I SOCI DLF (prezzi scontati ai Soci DLF)' and 'IN VENDITA PRESSO IL DLF DAL LUNEDI AL VENERDI DALLE 9,00 ALLE 13,00'.

L'editoriale

Alcune considerazioni sul bilancio previsione 2019

di Federico Filippi

L'anno scorso chi avrebbe immaginato il crollo del ponte Morandi e che onde alte fino a 10 metri e venti a 180Kmh distruggessero il Circolo Nautico di Vesima.

Si possono prevedere dinamiche finanziarie legate alla gestione di beni immobili, leggi e decreti che in alcuni casi hanno ricadute su atti amministrativi, vedi aumenti dell'iva, fatturazione elettronica delle fatture, disposizioni in merito ai crediti d'imposta ecc, ecc, ma gli eventi di questa terribile estate che hanno cambiato la vita dei Genovesi, no non potevano essere previsti nelle previsioni dell'esercizio 2018. Va da se, che se non fossero accadute tali tragedie, il DLF di Genova avrebbe potuto onorare già dal 2019 la restituzione del debito pregresso. Invece, purtroppo saremo costretti, a causa degli eventi su esposti, a non adempiere gli impegni assunti. Qui di seguito cercherò di spiegare gli effetti devastanti sul nostro bilancio di previsione 2019: il crollo del ponte Morandi dove hanno perso la vita 43 cittadini, ed è questa la vera tragedia, ha tagliato in due la Valpocevera impedendo di fatto l'afflusso di spettatori alla nostra sala cinematografica. Per cui, meno spettatori meno proventi nelle nostre previsioni. Il tifone, così è stato catalogato, che si è abbattuto sulla nostra Regione, ha distrutto 80 cabine su 117 nel nostro Circolo di Vesima.

La stima dei costi è drammatica: Ripristino cabine e servizio elettrico più verifica agibilità dell'area euro 150 mila, a questi bisogna sommare i mancati abbonamenti annuali della stagione 2019.

Naturalmente sono state attivate tutte le procedure per eventuali indennizzi, sia verso le istituzioni Pubbliche, Regione e Comune, sia verso le Assicurazioni private stipulate da questa Sede.

A questo punto ci siamo chiesti come formulare il preventivo 2019. Il bilancio preventivo è la trasposizione temporale di atti contabili, dove vengono indicati importi certi: costi fissi, dovuti al funzionamento della sede, stipendi e relativi contributi assistenziali fitti attivi e spese ricorrenti consolidate negli anni ecc, ecc, ovvero tutti quei costi e ricavi ricorrenti in ogni nostro esercizio finanziario.

Oltre ai costi e ricavi certi vi sono anche previsioni che l'amministrazione ipotizza avvengano nell'esercizio futuro. Per cui abbiamo deciso di inserire nelle aspettative i possibili risarcimenti dovutici, naturalmente con le dovute cautele su gli importi da inserire, sperando che la drammaticità e l'ampiezza di questa tragedia velocizzi il più possibile gli adempimenti nei confronti delle parti offese.

Nonostante ciò che è accaduto, siamo riusciti a formulare un bilancio di previsione che, si che mostra le ferite di quanto è accaduto, ma è permeato da una volontà di una ripresa che non può prescindere da una nuova rinascita di questa Città.

In chiusura ringrazio tutti per l'apporto, che nonostante tutto quello che è accaduto, hanno dato e daranno alla nostra Associazione.

Venerdì 18 Gennaio 2019

presso la sede del Dopolavoro
Ferroviario di Genova
Via Roggerone 8 - Genova Rivarolo

**Il Quarto coro
in concerto**

**Brani pop-rock
a partira dagli anni '60**

**Dirige il maestro
Gianni Martini**

**Ore 19.30 apericena
seguirà concerto per aiutare il Circolo Nautico di Vesima,
gravemente danneggiato dalla mareggiata di fine ottobre**

CONVENZIONE DLF - **MAMBILLA S.a.s.**

CONDIZIONI PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE IN TUTTI I SETTORI ASSICURATIVI/FINANZIARI
GLOBALE ABITAZIONE - INFORTUNI - POLIZZE SANITARIE - PREVIDENZIALI

Tariffa Auto SuperScontata

POSSIBILITA' DI PAGAMENTO A RATE MENSILI

con prelievo diretto dal proprio conto corrente bancario

Agenzia Plurimandataria

C.so De Stefanis 25/1B - 16139 Genova - Tel. 010882234 - fax 010876002

SERVIZI AI SOCI DLF

(INFO DLF 010 0983588)

Assistenza e consulenza Fiscale 730 - UNICO - IMU - TASI

CONTRATTI DI LOCAZIONE - RED - ISEE - VISURE CATASTALI - SUCCESSIONI

Cell. 3486552021 - servizicaaf@gmail.com

TELEFONARE PER APPUNTAMENTI



AMT Genova

www.amt.genova.it
servizioclienti@amt.genova.it

**CONTINUA LA CONVENZIONE FRA DLF E AMT
con l'abbonamento annuale aziendale
per i soci ferrovieri in servizio.**

**È possibile per tutti gli altri soci rinnovare
l'abbonamento annuale al prezzo stabilito da AMT**

**Dal 2019 la ristampa della tessera DLF,
per chi l'avesse smarrita, avrà il costo di 5,00 Euro**

Parliamo di Donne: la coraggiosa storia di Teresa Mattei

di Alessandro Cabella

Sulla strada dell'emancipazione femminile, dopo la seconda guerra mondiale, troviamo una giovane donna Teresa Mattei, partigiana durante la resistenza, nel corso della quale perde il fratello.

Teresa è la più giovane donna a far parte dell'Assemblea Costituente, assemblea politica con il compito di fissare i fondamenti della Costituzione Italiana che nacque con l'affermarsi delle idee democratiche.

Fu lei infatti, alla fine dei lavori il 27 dicembre, incaricata di portare al Presidente dell'Assemblea Umberto Terracini il testo da firmare.

È stata della Mattei l'idea di regalare un rametto di mimosa alle donne il giorno 8 marzo.

Su incarico di Togliatti Teresa Mattei è delegata a fissare lo stipendio dei parlamentari; insieme al sindacalista Giuseppe Di Vittorio consulta i lavoratori delle fabbriche italiane del sud e del nord Italia. Calcola un salario medio mensile di Lire 42.000 e propone il seguente stipendio ai parlamentari; i quali protestano, pretendono una paga mensile che va dalle 300.000 alle 500.000 Lire mensili. Verranno concordate poi 80.000 Lire mensili.

La Mattei non fa segreto di essere incinta di un uomo sposato al quale vuole bene; Togliatti, segretario del PC, le impone di rinunciare al bambino, lei risponde: "Le ragazze madri non sono rappresentate in Parlamento, le rappresenterò io". Però Teresa Mattei alle elezioni del 18 aprile non fu candidata. Siamo alla fine degli anni 1940, per allora, lo scandalo era enorme; per l'opinione pubblica era adulterio.

Da allora molta strada si è fatta e storie come questa sono servite a far evolvere i costumi e le leggi.


centri odontoiatrici per la famiglia

**CI IMPEGNIAMO A MANTENERE
IL TUO SORRISO**



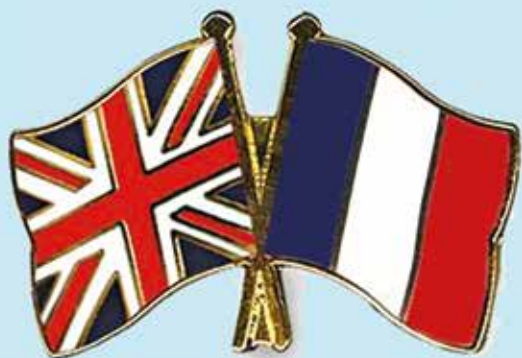
sconto del 15%
**su tutte le prestazioni medico dentistiche
ai soci DLF**

GENOVA CERTOSA - Via Jori 112 - 010 4037109 - 346 3759505

GENOVA PEGLI - Via Martiri della Libertà 26R - 010 4551398 - 388 3249897

CHIAVARI - Via Cittadella 22 - 0185 1772742 - 342 6252500

www.abcdental.eu



*Nei nostri nuovi centri di formazione a Principe o a Rivarolo si organizzano **CORSI DI INGLESE E FRANCESE**, sulla scia di quelli già organizzati gli anni scorsi, che hanno ottenuto un grande successo.*

Quattro diversi livelli (base, intermedio, avanzato, conversazione) per imparare a migliorare o correggere la lingua in breve tempo, e aumentare le prestazioni nello studio o sul lavoro.

La durata di ogni lezione è di 90 minuti, e il costo è di 10 euro a persona per lezione di gruppo. I docenti sono madrelingua.

Lo Scoglio dell'Albatros: progetto per un Centro Socioculturale in Valpolcevera

di Valentina Bocchino

Dall'ambiente alla storia, dall'arte ai viaggi, dalla cucina alle escursioni, passando per altri argomenti di stringente attualità, adatti a un pubblico di tutte le età, sempre con un occhio di riguardo nei confronti del territorio genovese, delle sue specificità e delle sue tradizioni: è partita a dicembre la prima edizione de "Lo Scoglio dell'Albatros", progetto per un centro socioculturale in Valpolcevera, kermesse ideata dal Dopolavoro Ferroviario di Genova in collaborazione con Artesulcammino.

Più di 40 appuntamenti adatti a un pubblico di tutte le età previsti per questo ambizioso progetto che vuole riqualificare la periferia valpolceverasca tramite la cultura, mettendo in rete associazioni e comitati del territorio: tra i protagonisti della kermesse, il musicista Eyal Lerner, il fumettista Zerocalcare, gli artisti del Conservatorio di Milano, il "cucinosofo" Sergio Rossi. Solo per citarne alcuni. Sede degli incontri, è il DLF di Genova in via Roggerone 8.

Dall'estate 2018 il Dopolavoro Ferroviario di Genova ha trasferito la sua sede nei locali di via Roggerone 8, a Rivarolo, in prossimità del Cinema Albatros, acquisendo spazi adatti a una nuova programmazione di eventi e proposte culturali, ricreative e sportive da offrire al territorio della media e alta Valpolcevera, i cui problemi socio ambientali sono stati amplificati dal recente crollo del ponte Morandi.

L'obiettivo vuole essere offrire a tutte le associazioni e realtà già operanti sul territorio un contenitore ove proporre le proprie attività, nella convinzione che grazie al dialogo e alla conoscenza reciproca sarà possibile riqualificare la "periferia".

Nonostante gli evidenti problemi della periferia valpolceverasca, esistono anche infiniti fermenti di crescita e di integrità sociale. A questi ultimi il Dopolavoro e Artesulcammino vogliono dare forza, affinché si possano sviluppare ulteriormente. Un vero e proprio "scoglio", dunque, un approdo e un punto di partenza per la Valpolcevera.

Il progetto "Lo Scoglio dell'Albatros" prevede una serie di iniziative – incontri con esperti, laboratori, proiezioni, corsi, presentazioni di libri e molto altro –

incentrate su diverse tematiche di interesse: dall'ambiente (con un occhio di riguardo nei confronti della Valpolcevera) alla storia, dall'arte ai viaggi, dalle buone pratiche alla cucina, passando per la salute e altri argomenti di stringente attualità, adatti a un pubblico di tutte le età.

I protagonisti di questi momenti di scambio culturale

– previsti tra l'autunno 2018 e l'autunno 2019 – saranno gli stessi cittadini che potranno mettersi alla prova con laboratori, corsi e attività interattive. L'obiettivo è stimolare l'interesse e favorire la massima partecipazione con esperti conosciuti a livello nazionale e internazionale (dal musicista Eyal Lerner al fumettista Zerocalcare, passando

per gli artisti del Conservatorio di Milano e il "cucinosofo" Sergio Rossi, insieme a molti altri) e che sono andati e andranno a toccare diversi temi, per una kermesse originale, del tutto innovativa per la vallata.

Gli eventi sono raggruppati in diverse aree tematiche che strizzano sempre l'occhio al territorio genovese, con le sue tradizioni e specificità: tra queste aree, spiccano "Come era verde la mia valle – Valpolcevera e dintorni", "Terra, acqua, aria, fuoco – Scienza, ambiente, natura e territorio", "Dai ricordi alla storia – Conservare la memoria", "8 arti e anche di più", "Cambiare il mondo si può – Esempi di buone pratiche individuali e collettive", "Il mondo in cucina", "Scaffali aperti", "Stare bene fa bene", "Lo sguardo oltre l'orizzonte".

I primi appuntamenti – la presentazione di "Genova Macaia" di Simone Pieranni, de "La mia Russia" di Giorgio Temporelli e Angelo Poggio, e il concerto di Eyal Lerner per ricordare le vittime della tragedia del Morandi a 5 mesi dal crollo del ponte – sono andati molto bene: per consultare il calendario completo degli eventi, man mano che verranno definite le date, si può consultare il sito www.superbadlf.it, oppure la pagina Facebook "Dopolavoro Ferroviario Genova".

LO SCOGLIO DELL'ALBATROS

CALENDARIO EVENTI

DLF GENOVA - Via Roggerone 8

La data di alcuni appuntamenti sarà disponibile al più presto su www.superbadf.it

SCAFFALI APERTI

"Genova Macaia"

14 dicembre, ore 20,45

presentazione libro di Simone Pieranni (Laterza).

"La mia Russia"

18 dicembre, ore 20,45

presentazione libro di Giorgio Temporelli e Angelo Poggio

COME ERA VERDE LA MIA VALLE

"Genova Macaia"

14 dicembre ore 20,45

presentazione libro di Simone Pieranni (Laterza).

C'era una volta la Valpolcevera

A cura del Museo Archeologico di Genova.

Valpolcevera: una storia moderna

La Valpolcevera delle ville

A cura di Giovanni Paolo Rava, architetto, docente universitario.

TERRA, ACQUA, ARIA, FUOCO

Acqua: sai cosa bevi?

25 gennaio, ore 17,30

A cura di Giorgio Temporelli, fisico, esperto di trattamento delle acque

Dal Molare al Vajont: storie di dighe

22 febbraio, ore 17,30

A cura di Giorgio Temporelli, fisico, esperto di trattamento delle acque

Gli acquedotti genovesi

22 marzo, ore 17,30

A cura di Giorgio Temporelli, fisico, esperto di trattamento delle acque

La diga del Brugnato e il Parco dell'Antola

18 maggio - intera giornata

Escursione con Giorgio Temporelli.

Parliamo (e facciamo) l'acquacoltura

A cura di Guido Bonello, dottore di ricerca in Scienze del Mare

Pesci e crostacei della Liguria

15 maggio 2019 ore 20,30

A cura della casa editrice Il Piviere.

"E conchis omnia": dalle conchiglie, tutto

8 febbraio, ore 17,30

A cura di Flavia Cellerino, storica, e Irene Zembo, geologa

Fossili tra passato e futuro

15 febbraio, ore 17,30

A cura di Irene Zembo, geologa

Visita al Museo Paleontologico di

Campomorone

30 marzo - pomeriggio

Da Santiago all'Alta Via

23 gennaio 2019 ore 20,30

A cura della casa editrice Il Piviere

Liguria tra rocce e terrozze

20 febbraio 2019 ore 20,30

A cura della casa editrice Il Piviere.

I colori dei monti liguri

20 marzo 2019 ore 20,30

A cura della casa editrice Il Piviere.

DAI RICORDI ALLA STORIA

Come costruivano gli antichi

Romani (anche in Liguria)

6 e 7 febbraio; 6 e 7 marzo; 10 e 11 aprile ore 17,30

A cura di Lorenzo Somma, archeologo

Ricordiamo le stragi nazifasciste

A cura di Chiara Dogliotti, ricercatrice storica

Il '68 in periferia

A cura di Chiara Dogliotti, ricercatrice storica

8 ARTI E ANCHE DI PIU'

Storia di un grande bugiardo: il

cinema di Federico Fellini

30 gennaio, ore 17

A cura di Massimo Lechi, critico

Il cinema di Roberto Rossellini

21 febbraio, ore 17

A cura di Massimo Lechi, critico

Hollywood a passo di danza: breve

storia del musical

13 marzo, ore 17

A cura di Massimo Lechi, critico

Arte: che storia!

A cura di Flavia Cellerino, storica

Carta e matita

Date:

Febbraio: 12-19-26 | Marzo: 5, 12, 19, 26 | Aprile: 2, 9, 16 | Maggio: 7, 14, 21 | Giugno: 4, 11

Dalle 16,30 alle 18,30

Corso di disegno a cura di Teresa Fior, Università di Genova

CONCERTO DI EYAL LERNER

Domenica 13 gennaio

Lerner porta la sua musica klezmer e classica in tutto il mondo

CONCERTO DEL CONSERVATORIO G. VERDI DI MILANO

Si tratta del più grande istituto di formazione musicale in Italia.

INCONTRO CON ZEROCALCARE

Il celebre e giovane fumettista presenta il suo "Macerie prime"

CAMBIARE IL MONDO SI PUO'

Ostana, la rinascita di un borgo

Il piccolo borgo ha ottenuto il "Cresco Award"

Paraloup, la montagna che rinasce

Rinascita di una borgata abbandonata della Valle Stura

Biocoltivazioni: come funzionano?

A cura di Giulia Scolaro, imprenditrice

Acqua Zoeta

A cura di Guido Bonello, dottore di ricerca in Scienze del Mare

Dalla valorizzazione del territorio all'impegno civile

A cura della Comunità di san Gennaro - Catacombe di Napoli

Rivalutare il territorio valorizzando le eccellenze nascoste

A cura dell'associazione culturale Pellizza da Valpedò

LO SGUARDO OLTRE L'ORIZZONTE

Video e incontri su Patagonia, Islanda, Cammino di Santiago, ecc

IL MONDO IN CUCINA

Così mangemmo?

A cura di Sergio Rossi, "cucinosofo":

• 28 gennaio ore 17,30 - Liguria: solute in cucina

• 25 febbraio ore 17,30 - La vera cucina genovese

• 25 marzo ore 17,30 - La pasta in Liguria: storia, tradizione, attualità

• 13 maggio ore 17,30 - Trofie: dal Golfo Paradiso una storia mediterranea

• 13 maggio ore 17,30 - Trofie: dal Golfo Paradiso una storia mediterranea

Sua maestà il Pesto

Incontro con il vincitore del Campionato Mondiale del Pesto

Dal giardino alla tavola: marmellate ecc

A cura di Giulia Scolaro, imprenditrice

STARE BENE... FA BENE

Ciclo di incontri su salute, medicina, sport e benessere psicofisico

Da levante a ponente, il viaggiante è sempre presente!

Giovedì 8 novembre dalle ore 11 la stazione di Genova Voltri inizia a pullulare di ferrovieri e finalmente, per un giorno, torna ad essere una vera stazione; Voltri è presentata!

Alle 12 circa un "corteo viaggiante" si incammina per raggiungere il luogo della rimpatriata. Su indicazioni del collega Folegnani quest'anno abbiamo cambiato riviera, da Nervi a Voltri, anche per andare incontro alle richieste di molti colleghi che risiedono nel ponente ligure.

Eravamo in 94 e come sempre è stata una giornata allegra ed emozionante, per un giorno siamo tornati tutti ragazzini!

Alla prossima primavera sulle colline liguri!



Danzarte Formazione
Genova

In Via degli Archi 17R

Classica, Modern
Contemporanea
Favola in Danza®
Masterstretch®, PBT®
Pilates, Sbarra a terra
e molto altro...

Ad un prezzo Speciale!

La Danza nel cuore della città!

www.fdanzarte.com
[375 62 53 878]

Corso Andrea Podesta
Via XX Settembre
Via Degli Archi 17R
SCALINATA
X Siamo qui!

Pranzo pensionati

di Patrizia Criniti e foto di Giuseppe Bonelli

Venerdì 14 dicembre ci siamo ritrovati, ancora una volta attorno ad una allegra e importante tavolata, insieme a facce amiche da sempre, forse un po' invecchiate, segnate dal tempo, ma serene perchè ancora una volta con il DLF al ristorante albergo Nazionale di Pontedecimo.

Abbiamo respirato un'aria familiare brindando tra buon cibo e vecchi ricordi, baci e abbracci; tra gli ex colleghi, il simpaticissimo Orazio Simonotto, che in dialetto genovese ha recitato con molta sensibilità e bravura alcune filastrocche davvero commoventi e di profondo significato.

Un ringraziamento va alla nostra cara Presidente Rosaria Augello, ai Consiglieri, ai collaboratori e alle componenti sindacali presenti. Ottimo il cibo e tante le foto, tutte presenti nella gallery online.



Brindisi per il nuovo anno

di Patrizia Criniti e foto di Giuseppe Bonelli

Alla fine di questo difficile e sfortunato 2018 ci siamo ugualmente fatti gli auguri al DLF, perché è piacevole incontrarsi nella speranza che il nuovo anno possa portare una ventata di forza e innovazione per tutto e tutti. Si chiude un anno drammatico, come ha ricordato la presidentessa del DLF Rosaria Augello, in cui comunque sia i genovesi sia i soci dell'associazione hanno dimostrato di avere un grande cuore, pronti ad aiutarsi nel segno della solidarietà e della fratellanza.

Dopo il brindisi, via alle danze con la fantastica performance al gruppo di ballo "InterRailLatino", e al duo formato da Andrea Incandela (chitarra) e Marco Chiappini (violino), abbiamo trascorso due ore in allegria nella sede del DLF Genova facendoci gli auguri di Natale.

È d'obbligo un grazie a tutti coloro che sono intervenuti: le organizzazioni sindacali presenti, il presidente del Municipio Valpolcevera Federico Romeo insieme con l'assessore ai Servizi alla Persona Rosa Maria Tommasomoro, Guido Fassio della Cgil, il presidente Anpi di Serra Riccò Alessandro Dibas, e molti altri.



Il nostro orgoglio

di Sara Morchio



Non c'è niente di più bello del riconoscimento che un paese può esprimere per i suoi ragazzi, le loro doti e il loro impegno, soprattutto quando concludono il ciclo di studi e si affacciano "sul mondo".

È quanto accaduto a Lisa Valentini - figlia di due colleghi di RFI, Angelo Valentini e Paola Ciapica - risultata tra i primi 25 studenti su 2766 nella graduatoria nazionale del Premio "Alfieri del Lavoro". Istituito nel 1961 dalla Federazione dei Cavalieri del Lavoro in occasione delle celebrazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia, il Premio tiene conto non solo del risultato dell'esame di stato, ma anche dell'andamento scolastico complessivo.

Già all'inizio dell'ultimo anno delle superiori, in seguito agli ottimi voti riportati durante i primi quattro anni, il Liceo Scientifico Statale Luigi Lanfranconi di Genova Sestri Ponente aveva proposto la candidatura di Lisa all'edizione 2018 del Premio "Alfieri del Lavoro", quale migliore studente.

A giugno Lisa ha conseguito il Diploma di maturità con la votazione

di 100 e Lode, accedendo così alla graduatoria finale redatta dalla Federazione. Durante la cerimonia che ha avuto luogo l'8 novembre scorso al Quirinale per la consegna delle onorificenze ai Cavalieri del Lavoro, Lisa ha ricevuto dalle mani del Presidente Mattarella la Medaglia del Presidente della Repubblica.

Brava Lisa! Ti auguriamo di alimentare con costanza questo fuoco, fatto di curiosità e forza di volontà, che oggi fa di te un Alfieri.



Garden Tennis di Rivarolo sconto del 10% sui corsi per i soci DLF

Torna l'autunno, tornano la scuola, il lavoro, e magari anche la classica attività fisica settimanale.

Il DLF di Genova ha attivato una convenzione con il Garden Tennis Club di via Roggerone 8, a Rivarolo: i soci riceveranno uno sconto del 10% sulle quote dei corsi.

Una convenzione importante, anche per gli abitanti della Valpolcevera che vogliono rimanere in zona viste le difficoltà negli spostamenti dopo il crollo del ponte Morandi.



Il DLF va a Murta, tra zucche, pesto e... dialetto zeneize!

di Patrizia Criniti

Quest'anno, nei due fine settimana del 10-11 e 17-18 novembre 2018, in occasione delle celebrazioni per la festa di San Martino, il Dopolavoro Ferroviario di Genova si è recato a Murta a visitare la ormai famosissima: "Mostra della Zucca" arrivata alla 32esima edizione.

Un vero spettacolo, caratterizzato da infinite varietà di zucche numerate, grandi e piccole, tonde e lunghe, in competizione tra loro, che ogni visitatore ha avuto la possibilità di votare.



Questa edizione ha avuto come tema: "A Succa... a parla zeneize", tra modi di dire e gastronomia tipica di quest'angolo di Valpolcevera. Lungo il percorso, gli attori della compagnia teatrale Zena in Scena – per la regia di Patrizia Criniti, a cura del DLF di Genova – hanno intrattenuto i visitatori tra proverbi in dialetto genovese, parole e ottima cucina tradizionale a base di zucca.

Per l'occasione, è stato presentato un connubio tra crackers di zucca, leggeri e naturali, ideati dalla dietista Anna Sessi e il nostro pesto, fatto al momento, davanti a tantissimi spettatori incantati, dal vice-campione mondiale di preparazione del pesto genovese, Mauro Canepa, figlio del motociclista Niccolò Canepa.

Per finire, nella Chiesa di San Martino si sono tenuti concerti d'organo e di canto.



L'ho letto e lo consiglio

di Gianpiero Anelli

"Dio ama anche gli indiani" di Enzo Braschi

Con il trasferimento della sede del Dlf a Rivarolo, la nostra biblioteca si è ingrandita ed arricchita (e non è ancora finita), e nello stesso tempo abbiamo iniziato una nuova catalogazione con la messa in rete dei testi a disposizione.

Invitiamo comunque soci e colleghi a visitare la nuova sede dove si potrà ammirare uno splendido plastico ferroviario e percepire e gustare la positività e l'energia che sprigiona dall'ambiente e dalla nostra biblioteca.

Fra i molti testi di carattere storico presenti, voglio citare una sezione particolare dedicata ai primi abitanti del Nord America: i pellirossa. Potremo così conoscere gli usi, costumi e tradizioni delle diverse tribù (Sioux, Apache, Cheyenne, Seminole ecc.), le loro rivalità, la vita e le leggende dei molti Capi (Cochise, Alce Nero, Nuvola Rossa, ecc.) e tanto altro.

Anche i pellirossa come molte altre popolazioni indigene in altre parti del mondo sono stati perseguitati e massacrati dagli invasori europei "in nome della civiltà, del progresso e della vera religione".

Estremizzando il concetto, possiamo affermare che nel Nord America sono "tutti immigrati", eccetto i pochi pellirossa sopravvissuti.

Fra gli autori dei testi in nostro possesso, due sono italiani, Mara Elena Vaccarini (I Sioux) ed Enzo Braschi (Dio ama anche gli indiani).

Braschi è nato a Genova nel 1949, è stato autore e interprete di testi di teatro, ha collaborato con Il Secolo XIX e la Rai di Genova. È autore di romanzi, racconti e poesie.

"Dio ama anche gli indiani" è il primo studio a trattare in profondità il mondo spirituale e i rituali dei pellirossa. Il lavoro è stato adottato come testo d'esame dall'Istituto di Storia Americana dell'Università di Genova.

Vi aspettiamo nella grande famiglia del Dopolavoro Ferroviario di Genova!



Scalinata Piera Sonnino

Scrittrice e Testimone della Shoah – 1922-1999” - Genova-San Fruttuoso

di Giuseppe Morabito

Piera Sonnino, Portici (NA), 1922, è stata l'unica sopravvissuta, di una famiglia di otto persone, alla deportazione nei campi di sterminio nazisti.

Piera è stata la quarta figlia di Ettore Sonnino e di Giorgina Milani. Dal loro amore nasce nel 1927 Paolo, a cui seguirono: nel 1918 Roberto, nel 1920, Maria Luisa, nel 1922, Piera, nel 1923, Bice e nel 1925 Giorgio. Ettore Sonnino è un uomo d'affari e il lavoro lo porta a vivere con la sua famiglia prima a Portici, poi a Milano e infine, nel 1934, a Genova. Le prime avvisaglie razziste per gli ebrei italiani incominciano a diventare un incubo nel 1938 con l'approvazione del regime fascista delle leggi razziali: tre fratelli Sonnino sono costretti ad abbandonare la scuola statale per quella ebraica; mentre agli altri tre le leggi razziste costano il licenziamento dal lavoro.

Dopo l'occupazione nazista dell'Italia le persecuzioni nei confronti dei cittadini di religione ebraica si accentuano con maggiore forza e brutalità. Ettore e la sua famiglia, che alcune settimane prima dell'armistizio (8 settembre 1943) avevano lasciato Genova per rifugiarsi a Sampierdanne, vicino a Chiavari, trovano rifugio in un albergo di Pietranera. Anche da lì devono però fuggire perché qualche settimana dopo il loro arrivo, il maresciallo dei carabinieri del paese li informa che lui, e non solo, sa che loro sono ebrei. Dopo varie peregrinazioni e nascondigli, sempre in un clima di forte tensione, il 12 ottobre 1944 i Sonnino vengono arrestati da quattro agenti fascisti su

ordine del comandante del 2° Battaglione delle Brigate nere di stanza alla caserma di San Martino, Brenno Grandi; un fascista della prima ora che, per aver fatto arrestare la famiglia Sonnino, aveva intascato cinquemila lire. In seguito, tutta la famiglia viene caricata su un cellulare e trasferita nel carcere di Marassi: gli uomini nel braccio dei detenuti, le donne in un camerone. Dopo una settimana, i Sonnino, insieme ad un centinaio di altri detenuti politici e di religione ebraica, vengono caricati su un camion, con rimorchio, e avviati a Bolzano dove era stato realizzato, dopo la chiusura del campo di Fossoli (Carpi-MO), il nuovo campo di concentramento e di transito per la deportazione di ebrei e oppositori politici nei campi di concentramento e di sterminio di Mauthausen, Flossenbürg, Dachau, Ravensbrück ed Auschwitz.

Il 23 ottobre i Sonnino vengono rinchiusi, con altri detenuti, nei vagoni ferroviari, piombati, e fatti viaggiare per alcuni giorni in condizioni disumane. È il 27 ottobre 1944 quando la famiglia Sonnino, dopo cinque giorni di indicibile viaggio, apprende di trovarsi ad Auschwitz.

Auschwitz era stato progettato, costruito e organizzato per sfruttare la manodopera che le SS vendevano a condizioni di favore alle industrie installate nei dintorni, e per procedere allo sterminio soprattutto degli ebrei, ma anche degli zingari, a ritmi accelerati. Nel frattempo, specialisti delle SS studiavano gli effetti delle infezioni, degli aborti e delle pratiche di sterilizzazione, usando come cavie uomini, donne e bambini prelevati dai convogli ferroviari, prima di mandarli nelle camere

a gas. Quando i forni crematori non riuscivano a smaltire la razione giornaliera di cadaveri, questi venivano bruciati in grandi cataste nei dintorni del lager; appestando l'aria di un lezzo nauseante. Per quantità e qualità, Auschwitz è stato il lager dove l'inventario dei crimini, degli orrori e della morte ha assunto dimensioni apocalittiche, mai conosciute nella storia dell'umanità.

Appena giunti nel campo, i deportati vengono portati con un camion in una grande spoglia baracca. Così racconterà in seguito Piera Sonnino: *“Avverto di essere entrata in una dimensione dove nulla vi è di umano, totalmente nemica di tutto ciò che è umano, una dimensione che ha assorbito perfino i propri creatori, divenuta un meccanismo gelido, fangoso e buio, fatale e inesorabile, sormontato da una piccola fiamma che ho veduto per un attimo rompere l'oscurità, come bruciasse nel*

cielo, e che ancora ignoro che cosa sia”. Dopo una lunga, interminabile notte, all'alba del giorno successivo nella baracca irrompono le SS. Così Piera racconterà *“Con il mitra spianato, si dispongono attorno a noi, chiudendoci in un cerchio. Tre ufficiali, di cui uno porta i contrassegni di medico, ci ordinano di alzarci e di schierarci in colonna. Mano a mano che ognuno di noi viene chiamato, fa un passo in avanti e il medico lo scruta, lo esamina, gli tasta i muscoli del braccio. Siamo divisi in tre gruppi: i vecchi, i giovani e le giovani. Tutto avviene rapidamente. Non facciamo nemmeno in tempo a scambiarsi un saluto: il gruppo delle giovani è il primo a lasciare la baracca in mezzo a*

una tempesta di ordini gridati ad alta voce. Non riusciamo neppure a voltarci una volta, una sola volta, per rivedere mamma e papà e i nostri fratelli. Sono spinti brutalmente all'esterno, nel fango che ci si incolla alle scarpe, nell'aria gelida”. Piera e le sue sorelle, con un'altra ventina di ragazze, a piedi, in mezzo al fango putrefatto, vengono condotte in un'altra baracca. Dopo qualche giorno incontrano, pallidissima e magra, la dottoressa Bianca Maria Morpugno di Trieste. Alla loro richiesta se avevano qualche possibilità di vedere i propri genitori e fratelli, lei rispose: *“I vostri fratelli se sopravviveranno... Vostra madre e vostro padre no. Sono stati gassati”*.

Infatti, i coniugi Sonnino dopo aver subito la “selezione sterminatrice” nazista che, ammettendo un numero minimo di elementi validi al lavoro, condannava tutti gli altri (anziani, invalidi, donne incinte o con bambini), alla “gassazione” erano stati uccisi quella stessa notte. Era il 28/10/1944 e i coniugi Sonnino avevano rispettivamente 64 anni lui e 58 lei.

Maria Luisa, Piera e Bice restano subito insieme ad Auschwitz; poi vengono separate: Maria Luisa viene deportata nel campo di concentramento di Flossenbürg, Piera e sua sorella Bice vengono invece deportate nel campo di Bergen-Belsen. Nel campo di Flossenbürg (a nord-est della Baviera, in Germania) così come nei 97 “sotto campi” i nazisti praticarono, con sadismo feroce, lo sterminio dei loro prigionieri tramite il lavoro forzato. Maria Luisa resiste, finché



ce la fa, a quell'orrenda vita! Il 20 marzo 1945, all'età di 25 anni, muore a Flossenbürg e sepolta in una fossa comune. Piera e sua sorella Bice dopo essere state portate nel campo di Bergen-Belsen (nella bassa Sassonia) saranno in seguito deportate nel sotto campo di Braunschweig. In questo lager, nella notte tra il 15 e 16 gennaio 1945, Bice, consumata dal dolore, dalla fame, dal freddo e dalle inumane condizioni di vita, muore a 21 anni tra le braccia della sorella. Piera Sonnino, nonostante le sofferenze e le privazioni subite riesce a vivere fino alla liberazione del lager, avvenuta il 27 gennaio 1945 da parte dell'Armata rossa dell'Urss.

Piera ha saputo della sorte dei suoi fratelli solo nel 1948 grazie ad una lettera ricevuta dall'ingegnere Simone Spritmann che ad Auschwitz aveva vissuto la tremenda e inumana vita del lager insieme ai suoi fratelli. Paolo, all'età di 27 anni, e Roberto, all'età di 26 anni erano morti ad Auschwitz nel mese di novembre; e pochi giorni dopo anche Giorgio, all'età di 19 anni, era morto nello stesso lager.

Dopo il rientro in Italia, nel settembre 1945, Piera ricomincia faticosamente a vivere. Quando nel 1950 torna a Genova, conosce e sposa Antonio Gaetano Parodi, comunista, commediografo e giornalista de L'Unità; e ha due figlie: Bice e Maria Luisa, chiamate così in memoria delle due amate sorelle. Nel 1960 scrive un memoriale sulla tragedia della deportazione e dello sterminio di tutta la sua famiglia. Lo fa dopo le possenti manifestazioni antifasciste contro il governo Tambroni, che si reggeva sui voti del Msi, che si erano tenute a Genova e in altre città tra la fine di giugno e i primi giorni di luglio di quell'anno.

Piera muore l'11 maggio 1999, lasciando un manoscritto (che le sue figlie faranno pubblicare dalla casa editrice Il Saggiatore), che riassume nel titolo **Questo è stato** "La tragedia della deportazione e

dello sterminio di tutta la sua famiglia nei campi di concentramento nazisti. Pagine straordinarie per la precisione e la forza della scrittura, per la capacità di restituire l'accerchiamento quotidiano e metodico, l'erosione degli spazi di libertà e dignità umana subita dagli ebrei italiani dopo le leggi razziali del 1938, fino alla catastrofe finale di Auschwitz.....", come ha scritto nella prefazione del libro Enrico Deaglio, che aveva pubblicato le memorie di Piera Sonnino nella rivista da lui diretta "Diario".

Parlando delle Brigate nere che il 12 agosto 1944 avevano scortato lei e la sua famiglia da via Montallegro alla Casa dello studente, Piera scriverà nel suo diario: "Ignoro che cosa sia avvenuto a quegli agenti, se siano morti o se siano vivi, ignoro quale mestiere o quale professione esercitino attualmente, ma forse i loro figli sono già adulti come Paolo e Roberto lo erano allora o giovani come eravamo Maria Luisa e io o ragazzi come Giorgio e Bice. Chi comandò il nostro arresto fu Brenno Grandi che riuscì ad essere assolto nel processo che subì nel 1947 perché riuscì a dimostrare di avere infierito sugli ebrei non a scopo di lucro; ma essi, quei quattro agenti che eseguirono i suoi ordini, ovunque oggi siano, sappiano che dal momento in cui ci trascinarono fuori dalla nostra casa, in quella prima e unica volta che ci videro, diedero l'avvio al nostro viaggio verso la morte. Essi stessi per me, oggi, hanno nella memoria il volto della morte".

Il 10 novembre 2018, su iniziativa dell'ANPI di San Fruttuoso, del Centro Terralba e del Coordinamento Donne dello Spi-Cgil della Val Bisagno, è stata inaugurata a San Fruttuoso (tra via F. Casoni e il ponte di Terralba) dal Municipio III bassa Val Bisagno, la "Scalinata Piera Sonnino – Scrittrice e Testimone della Shoah – 1922-1999".

Nuova Apertura - Ponte Carrega 30r - 16141

SpazioGenova

LA CITTÀ DELL'AUTO
Mirafiori

Vi aspettiamo presso le nostre nuove sedi
CON UN'OFFERTA RISERVATA AI SOCI DLF
APERTI ANCHE DOMENICA dalle 10:00 - 12:30 e dalle 15:00 - 19:00

Nuova Apertura - Viale Brigate Partigiane 3c/r - 16129

Corso Italia 30r - 16145

Nuova Apertura - Via Siffredi 49r - 16153

Lungobisagno Intira 44/r - 16141

www.spazigenova.it - Seguiaci su

GIOIELLERIA - OROLOGERIA

Denaro

SCONTO AI SOCI DLF

Via Balbi, 135 r. - Genova
Tel. 010 252066

SICURMETAL SRL
Serramenti in alluminio

carpenteria in ferro - porte in legno
porte blindate - finestre - persiane - tapparelle

PREVENTIVI GRATUITI

SCONTO DEL 10% AI SOCI DLF

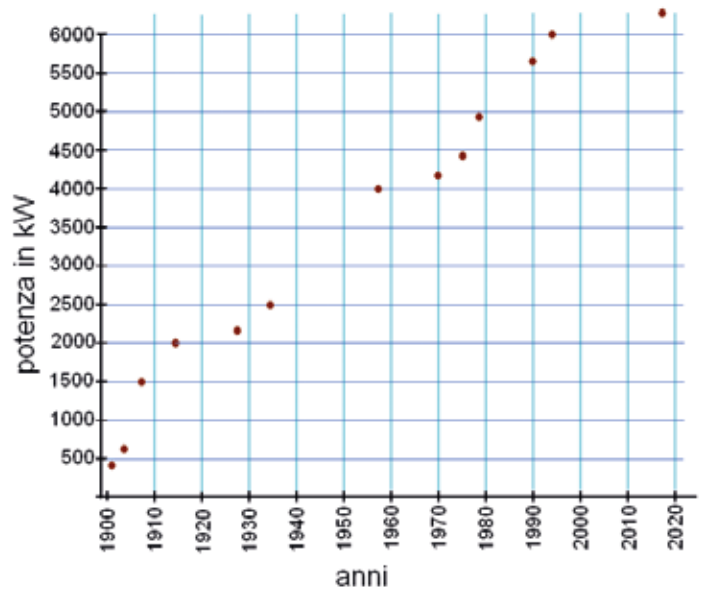
16151 Genova-Sampierdarena - Via Degola, 2 r.
Tel. 010 6454369 - Fax 010 4695701
sicurmetal@libero.it

Sempre più potenti

di Marco Galaverna

I mezzi di trazione che hanno raggiunto i valori più alti di potenza specifica, cioè rapportata alla massa del rotabile, sono quelli elettrici con captazione di energia dal conduttore di contatto. Se, per ogni epoca, consideriamo la locomotiva elettrica di maggior potenza in quel momento disponibile sulle ferrovie italiane, possiamo costruire il grafico qui allegato, che rappresenta i dati della tabella.

Anno	Locomotiva	Potenza oraria [kW]
1901	E.430	440
1904	E.360	600
1908	E.550	1500
1916	E.330	2000
1928	E.432	2200
1934	E.428	2500
1958	E.645/646	3980
1970	E.444	4200
1975	E.656	4440
1979	E.632/633	4905
1990	E.652	5650
1994	E.402	6000
2018	E.494	6400



La potenza di una locomotiva può essere riferita al *regime orario* o a quello *continuativo*; qui si è scelto di considerare il regime orario, che approssima meglio le prestazioni di una macchina nei servizi più gravosi. Il grafico si presta a interessanti considerazioni.

Le prime locomotive elettriche furono meno potenti di quelle a vapore degli stessi anni ma già nel 1908 le E.550 surclassavano le maggiori vaporiere del tempo. La trazione trifase dominò fino agli anni Trenta; le prime locomotive in corrente continua ebbero prestazioni inferiori e perciò non compaiono nella nostra tabella. Il sorpasso della corrente continua sulla trifase si ebbe con le E.428 ma le numerose locomotive costruite in seguito (circa 600 fra E.424 ed E.636) furono di minor potenza.

Infatti, si dovette aspettare un ventennio per avere locomotive più potenti: le E.645/646. L'ulteriore incremento di potenza installata del periodo 1975 - 1995 è legato all'introduzione dell'elettronica negli azionamenti di bordo e, successivamente, all'abbandono del motore in corrente

continua a favore di quello asincrono. Nei due decenni successivi, come si vede la potenza delle locomotive di nuova costruzione (E. 402, E. 403, E.405, E.412) si è assestata sul valore di 6000 kW. Evidentemente, questo è stato ritenuto adeguato a tutti i servizi più impegnativi che si svolgono sulla nostra rete.

Nel 2018, tuttavia, dagli storici stabilimenti di Vado Ligure è uscita la nuova E.494, destinata al trasporto merci, che supera la barriera dei 6000 kW.

Alta velocità a parte, per le locomotive destinate ai treni di materiale ordinario non si assisterà probabilmente a ulteriori incrementi.

Per concludere, una puntualizzazione. Non si sono inseriti nella tabella due mezzi che sono rimasti esemplari unici: la E.471 del 1928, che alimentata a 10 kV col sistema trifase a 45 Hz, sistema dalla vita effimera, avrebbe espresso 3270 kW a 100 km/h, e la "Tartaruga" E.444.005 (5050 kW) su cui fu sperimentato il primo azionamento elettronico a *chopper*. Entrambi questi prototipi furono in ogni caso i più potenti della loro epoca.

C.R.C. GENOVA
CENTRO RILASCIO CONCESSIONI
 VIA BALBI, 160 R.

UN SERVIZIO PER IL GRUPPO FERROVIE DELLO STATO

Orario al pubblico:

martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 SOLO SU APPUNTAMENTO

Numeri telefono addetti:

010 9853701 (FS 958-2701) - 010 9853703 (FS 958-2703)

Indirizzo email: crcgenova@ferservizi.it

“Il rumore del silenzio”: la mostra fotografica contro la violenza sulle donne

“Il rumore del silenzio” è un progetto che ha visto prendere vita una mostra fotografica e una performance del Centro per non subire violenza di Udi, e che ha illustrato i percorsi delle donne per uscire dal silenzio.

La mostra è stata ospitata nel Palazzo della Meridiana e nella Biblioteca Berio. L'evento, progettato dal Centro per non subire violenza Onlus (da Udi), è stato collocato nell'ambito delle iniziative patrocinate dalla Regione Liguria e dal Comune di Genova per commemorare il 25 novembre 2018, “Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne”.

L'obiettivo dell'evento era valorizzare - con i contributi artistici di una mostra fotografica e di una performance e con i contributi culturali e formativi di un convegno - i percorsi che il Centro per non subire violenza di via Cairoli, a Genova offre alle donne che vogliono superare le dinamiche e i danni provocati dalle relazioni violente su di loro e sui loro bambini.

L'evento ha intrecciato il contributo artistico di un gruppo di fotografi coordinati da Perla Franca Lombardi curatrice di una mostra di scatti emozionanti, con il lavoro di teatro - terapia. Questo percorso si è svolto nei laboratori teatrali e terapeutici che il Centro per non subire violenza ha offerto tra i suoi percorsi, in collaborazione con il Teatro dell'Ortica. I laboratori sono stati condotti da Anna Solaro, teatro-terapeuta e da Romina Soldati, operatore pedagogico-teatrale ed educatrice del Centro e sono finanziati dal Fondo Sociale Europeo e dal Dipartimento per le Pari Opportunità.

I fotografi hanno potuto fissare alcuni momenti dei lavori sulle emozioni, sul corpo, sulla parola svolti da un gruppo di donne.

Nel gruppo, alle signore che hanno subito violenza, si sono affiancate donne sensibili al tema della violenza ed alcune operatrici del Centro, garantendo in questo modo l'anonimato alle signore rispetto alla motivazione sulla partecipazione ai laboratori.

La mostra fotografica, nel percorso, ha rappresentato un esito e un punto di partenza, un finale rovesciato. Le donne si sono viste e riviste negli scatti dei fotografi, alcune di loro per la prima volta.

Quell'immagine su carta a colori o in bianco e nero che ritrae volti e corpi in movimento non è stata quindi solo fotografia ma specchio possibile.

“Non immaginavo di essere così” sono state alcune delle parole che hanno accompagnato lo sguardo verso di sé.

E il senso era proprio questo: aprire il proprio sguardo sulla possibilità di farcela cambiando il punto di vista ed è in quel punto che lo sguardo di noi tutti deve guardare per uscire dagli effetti della violenza verso l'autostima e l'amore per se stesse.

Il programma dell'inaugurazione - a fine novembre - prevedeva visita alla mostra, presentazione del progetto da parte del Centro per non subire violenza e performance dei laboratori di teatro-terapia del Centro per non subire violenza in collaborazione con il Teatro dell'Ortica. Nella performance le signore dei laboratori hanno raccontato con parole, musiche e coreografie, i momenti salienti del loro percorso ricomponendo e animando dal vivo uno degli scatti più emozionanti della mostra.

La mostra organizzata dal Centro per non subire violenza (da UDI) Onlus in collaborazione con il Teatro dell'Ortica è stata patrocinata/sponsorizzata da:

- Regione Liguria



- Comune di Genova
- Palazzo della Meridiana
- Biblioteca Berio
- Associazione Nazionale Dopolavoro Ferroviario
- Dopolavoro Ferroviario Genova
- Istituto Nazionale Assistenza Trasporti - INAT
- HDI Assicurazioni
- E dal fondo FSE (Fondo Sociale Europeo)

Cos'è il Centro per non subire violenza?

Il Centro per non subire violenza è attivo da 30 anni e da sempre accoglie le donne che volontariamente vi si rivolgono per essere sostenute ad uscire da situazioni di disagio familiare e/o sociale, violenza e maltrattamenti familiari. Alle donne vengono offerti in maniera completamente gratuita percorsi di counseling finalizzati all'uscita dalla violenza, di sostegno, di orientamento alle risorse personali e del territorio, consulenze psicologiche, consulenze legali civili e penali, gruppi per il cambiamento e di auto aiuto e possibilità di co-progettare l'inserimento di strutture residenziali, ove ve ne sia necessità. Il centro gestisce infatti anche 3 strutture residenziali, due Case Genitore/Bambino ed una Casa Rifugio ad indirizzo segreto, che possono ospitare mamme e bambini/e che necessitano di protezione, di un sostegno nel percorso di uscita dalla violenza, di un sostegno alla genitorialità e all'autonomia.

Inoltre, il Centro ha un laboratorio teatrale in collaborazione con il Teatro dell'Ortica e ha attivato un Progetto Scuole con interventi di sensibilizzazione al problema nelle scuole di ogni ordine e grado.

Da quest'anno, infine, è in funzione lo Sportello Lavoro, un nuovo servizio che offre un percorso di integrazione lavorativa, poiché spesso le donne sono anche vittime di violenza economica e la dipendenza dal partner è un ostacolo all'uscita dalla relazione maltrattante.

Per tutte queste attività il Centro ha continuamente necessità di fondi e iniziative come l'esposizione a Palazzo della Meridiana e alla Berio sono davvero occasioni uniche e in perfetta sintonia con le sue finalità.

ZERO*

thedoccks

PENSIERI.
DUBBI.
TABÙ.



asef

Onoranze Funebri

SCOPRI
la previdenza
funeraria
rateale
a tasso zero*

SCONTO RISERVATO AI SOCI DLF

Sconto del 50% su tariffe autofunebri e furgoni Vito Mercedes-Benz, per servizi in città e fuori Comune, oppure **sconto del 100%** su tariffe manifesti funebri.

per informazioni:
www.asef.it

Numero Verde
800-550755
CON OPERATORE 24 ORE SU 24



Al servizio della città, dal 1909.